

→ **La stima** sull'andamento delle tariffe nel primo trimestre 2010 arriva da Nomisma Energia

→ **La corsa** segue il rialzo del greggio. Per la luce nessun rincaro, anche se un ritocco è possibile

Gas, la bolletta torna a salire

A gennaio aumento del 2,8%

Dal primo gennaio tornano a salire le bollette del gas, dopo un anno di cali: +2,8, in media +26 euro all'anno. Il Codacons chiede al governo di bloccare gli aumenti, troppo onerosi in questo momento di crisi.

LAURA MATTEUCCI

MILANO
lmatteucci@unita.it

Dopo un anno di cali, tornano a salire le bollette del gas: dal primo gennaio potrebbero registrare un aumento del 2,8%, vale a dire un rincaro di 26 euro all'anno per le «famiglie tipo» (quelle con consumi pari a 1.400 metri cubi). La stima sull'andamento delle tariffe nel prossimo trimestre gennaio-marzo 2010 arriva da Nomisma Energia, che per il momento non prevede invece variazioni per le bollette elettriche (anche se non si può escludere qualche ritocco). Se l'indicazione trovasse conferma nell'aggiornamento trimestrale dell'Authority per l'energia, atteso entro fine mese, per il gas si tratterebbe del primo rincaro dopo quattro trimestri di ribassi.

Dal primo gennaio 2010, spiega Davide Tabarelli, esperto tariffario di Nomisma Energia, le tariffe del metano dovrebbero registrare un rincaro del 2,8%. Un aumento che, in media, si tradurrebbe in una spesa annua aggiuntiva di 26,2 euro, con il costo del gas che subirebbe un incremento di 1,9 centesimi al metro cubo, a 69,4 cent.

Federconsumatori e Codacons chiedono l'intervento del governo «a tutela dei bilanci delle famiglie italiane»: «Deve bloccare le tariffe luce e gas per tutto il 2010», dice il presidente dell'associazione dei consumatori, Carlo Rienzi, commentando le previsioni di Nomisma. «Qualsiasi aumento delle bollette energetiche in questo momento di crisi - spiega Rienzi - rappresenterebbe un problema serio per i redditi delle famiglie, già ampiamente tartassate. Per questo moti-



Foto Ansa

Un bruciatore acceso. In arrivo rincari per le bollette del gas

IL CASO

Ocse: investimenti internazionali a picco nel 2009

Il crollo degli investimenti internazionali potrebbe raggiungere nel 2009 addirittura il 56%: lo prevede l'Ocse precisando che le stime si basano sulle sue analisi dei dati sulle attività di fusioni e acquisizioni internazionali fino al 26 novembre scorso. L'Ocse sottolinea anche come alla forte flessione abbiano contribuito le maggiori economie emergenti. Secondo le sue stime, infatti, l'attività di fusione e acquisizione in Brasile, Cina, India, Indonesia, Russia e Sudafrica sarebbe scesa del 62%, a 46 miliardi di dollari dai 121 del 2008. L'Ocse ha comunicato questi dati in occasione del Forum sugli investimenti che ha organizzato a Parigi.

vo chiediamo al governo un intervento straordinario, per salvaguardare i portafogli degli italiani svuotati dall'andamento imprevedibile del petrolio che si riflette sulle bollette energetiche».

IL GREGGIO RIPRENDE QUOTA

Inversione di tendenza, quindi. A far

Spese

Per una famiglia tipo si tratta di un aggravio di 26 euro l'anno

riprendere la corsa alle bollette del gas gioca infatti, ancora una volta, l'andamento del greggio che, dopo mesi in caduta libera, ha ripreso quota nell'ultimo trimestre. E che a ottobre è tornato a 80 dollari al barile.

L'atteso incremento dei costi del metano interromperebbe la dinami-

ca di ribassi registrata nell'ultimo anno, quando le bollette del gas hanno registrato, nei quattro trimestri consecutivi, cali dell'1%, del 7,5%, dell'1,2% e del 7,7%.

Per quanto riguarda l'elettricità, le stime si basano sull'andamento dei prezzi di Borsa e dei costi per l'acquisto del gas, principale fonte per la produzione elettrica, mentre per il metano le previsioni sono elaborate in base agli automatismi tariffari legati a greggio e prodotti petroliferi. «Le stime riguardano gran parte del periodo di riferimento per il prossimo aggiornamento dell'Authority», aggiunge l'esperto sottolineando che la variazione risente dell'andamento delle quotazioni del greggio, «in netta ripresa ad ottobre». E ricordando che le variazioni si basano sulle medie dell'andamento delle materie prime dei nove mesi antecedenti per quanto riguarda il metano. ♦